

A Patrizia,
la mia Patty.

Prima edizione: Febbraio 2021

Collana: Viator

© Itinera Progetti Editore

Vicolo Ca' Rezzonico, 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel. 3490942237

www.itineraprogetti.com - info@itineraprogetti.com

Stampato presso Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Referenze fotografiche: copyright autore

ISBN 978-88-32239-12-6

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione, adattamento totale e parziale, con qualsiasi mezzo presente e futuro, sono riservati per tutti i Paesi.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma o con alcun mezzo senza autorizzazione scritta dell'Editore.

Potete contattare l'autore all'indirizzo: zio.buio@gmail.com

Libri in uscita, interviste agli autori,

curiosità e eventi letterari

www.itineraprogetti.com

www.facebook.com/viator.itinera

Giuliano Mari

Cammino Italia Coast2Coast

Da Ancona a Orbetello
a piedi con Ziobuio

Prefazione di Simone Frignani



itinera
progetti

Nella stessa collana

Riccardo Latini

Requiem del pellegrino

Incontri e silenzi lungo i Cammini d'Europa

Riccardo Latini

Il Cammino Jacopeo di Le Puy

Verso Santiago lungo la Via Podiensis

Riccardo Latini

Lungo le antiche vie

In Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna



Inquadra e scansiona il QR Code per scoprire
tutti i nostri libri dedicati al viaggiare lento.
Buona lettura!

Indice

| | |
|--|----|
| <i>Prefazione</i> | 7 |
| <i>Introduzione</i> | 9 |
| Da Ancona a Orbetello | |
| La prima sera | 13 |
| Da Ancona a Osimo | 13 |
| Da Osimo a Filottrano | 15 |
| Da Filottrano a Treia | 19 |
| Da Treia a San Severino Marche | 22 |
| Da San Severino Marche a Pioraco | 23 |
| Appendice alla tappa da San Severino a Pioraco | 29 |
| Da Pioraco a Nocera Umbra | 30 |
| Da Nocera Umbra a Assisi | 33 |
| Da Assisi a Gualdo Cattaneo | 36 |
| Da Gualdo Cattaneo a Todi | 40 |
| Da Todi a Civitella del Lago | 44 |
| Da Civitella del Lago a Orvieto | 47 |
| Da Orvieto a Bolsena | 49 |
| Da Bolsena al Castello di Santa Cristina | 52 |
| Dal Castello di Santa Cristina a Sorano | 57 |
| Da Sorano a Pitigliano | 62 |
| Da Pitigliano a Manciano | 69 |
| Da Manciano a Capalbio | 73 |
| Da Capalbio a Orbetello | 78 |
| <i>Ringraziamenti</i> | 85 |

Prefazione

Al lettore.

Questo libro racconta di un'esperienza "pionieristica" su un cammino Italia Coast to Coast appena nato, dopo circa due anni di studi e prove sul campo. Quello di Ziobuio non è, non vuol essere, soltanto un diario di viaggio, più che altro è un'esperienza di dialogo interiore tra un camminatore "coaster" e la propria anima. È così che nel racconto fluiscono liberamente i ricordi, sempre colorati delle emozioni che questo cammino nell'Italia più autentica è capace di regalare. E si finisce per essere a tal punto coinvolti, che giunti al termine di questa lettura appassionante, non si potrà resistere dal preparare lo zaino e partire.

Buona lettura a tutti... e che la gioia vi perseguiti!!!

Simone Frignani

Ideatore del cammino Italia Coast to Coast

Introduzione

Il 9 giugno, nella calda estate del 2014, partii per il mio ennesimo cammino. Questa sarà la volta dell'Italia Coast to Coast, da Ancona a Orbetello.

La mia sola compagnia, come al solito, sarà Ziobuio, il mio avatar in claunterapia.

Cammineremo per giorni e giorni, attraversando il cuore del nostro bel paese, con tutti i sensi all'erta, pronti a percepire quello che il cammino ci vorrà regalare.

In questo mio diario di viaggio racconterò le storie delle persone incontrate, degli spazi percorsi e dei loro profumi ma, soprattutto, delle emozioni provate uscendo dalla pagina del libro della mia vita quotidiana per visitare le pagine di mondi paralleli e degli uomini e delle donne che li popolano.

Una volta qualcuno ha detto che per conoscere veramente un paese e la gente che ci vive il modo migliore è quello di camminarci dentro, lentamente, passo dopo passo, facendo sì che l'anima dei luoghi attraversati e delle persone incontrate possa entrare in sintonia con la nostra, in una sorta di equilibrio speciale e virtuoso... e io ci credo.

Le Marche inoltre sono anche la mia terra. Mio padre era di Tolentino, un piccolo paese in provincia di Macerata, e il mio cammino mi porterà di poco più a nord, a Treia. Sebbene non abbia ormai più parenti in quella zona, ogni volta che mi capita di tornare il sangue mi dice che quella un po' è terra mia, che mi appartiene e che io le appartengo.

Questo cammino avrà quindi un significato particolare per me, sarà un cammino nello spazio di oggi ma, al contempo, anche nel tempo dei mie ricordi.

I bigliettini e i pensieri positivi

Prima di partire per il mio viaggio chiesi, a chi ne avesse avuto desiderio e voglia, di scrivere un pensiero positivo, un augurio per una persona cara, una bella frase e di postarla sulla pagina o mandarmela come messaggio privato. Prima di partire stampai tutti questi pensieri e li misi nello zaino. Durante il cammino e la fatica si sarebbero caricati di energia positiva.

Il mio intento era, una volta arrivato a destinazione, di accendere un piccolo fuoco su una spiaggia e di bruciarli. La carta diventerà cenere, ma il pensiero volerà libero nel cielo e ricadrà sulle persone alle quali voi lo avete dedicato. È un modo per sentirvi vicini ed avere qualche cosa in comune.

Lo zaino

Questa sera ho finito di preparare lo zaino. Non è moderno e ha un bel colore blu scolorito, ma io non lo cambierei per niente al mondo, gli sono affezionato. È stato il mio compagno di viaggio per due Francigene dalle Alpi fino a Roma e poi giù, giù fino a Santa Maria di Leuca e oltre il mare attraverso l'Albania, la Macedonia, la Grecia e la Turchia fino a Istanbul.

È il mio zaino, si adatta bene alle mie spalle e dopo qualche giorno quasi non ne sento più il peso.

Mi affascina l'idea di avere con me tutto, e allo stesso tempo solo l'essenziale che mi servirà per il cammino.

Ora tutto è pronto e manca veramente poco.

Da Ancona a Orbetello

La sera prima

Stasera si dorme a Ancona e domani... si parte!

Tutti i ventisette alunni della quinta elementare della Leonardo da Vinci di Milano mi hanno fatto avere i bigliettini coi loro pensieri positivi.

Che spettacolo!

A domani, buona vita.

9 giugno

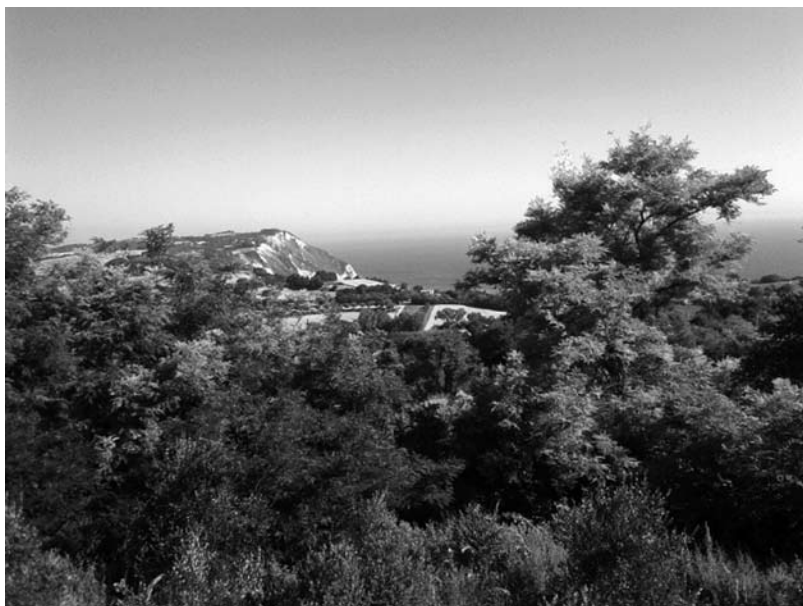
Da Ancona a Osimo

Partito!!! Mi sono già perso, e ritrovato, un paio di volte per una mia distrazione.

A Camerano prima sosta meritata con fetta di torta e primo litro di acqua gassata e gelata. Dire libidine è un eufemismo.

Le colline marchigiane sono dolci e toste allo stesso tempo. Si va.

Osimo è lì in cima... che Dio l'abbia in gloria, sembra vicino e invece mancano ancora dieci, roventi,



chilometri. Alla fine arrivo a destinazione liofilizzato, malgrado abbia bevuto almeno quattro litri di acqua... naturalmente sempre gassata e gelata.

Ho preso alloggio all'hotel La Fonte e stasera cenerò nel centro storico di Osimo. Già mi ci vedo; tagliatelle fatte in casa con ragu' alla marchigiana, lombatina di vitello con verdure grigliate e insalata mista. Tutto buono.

La caratteristica principale di questa prima giornata è stato il caldo, con punte oltre i 33 gradi durante il primo pomeriggio. Nel complesso tappona bella tosta, e infatti Simone sulla sua guida la indica con due palle nere... grosse così!

Il paesaggio è bello, ma credo che migliorerà procedendo verso l'interno.

Buona vita.

10 giugno

Da Osimo a Filottrano

Nottata “un po' dormo e un po' no”; suona la sveglia mentre le Marche entrano nella stanza dalla finestra lasciata aperta tutta la notte per il caldo. Colazione e poi partenza alle 7.40.

Si procede in discesa tra le strade trafficate di Osimo che costeggiano le antiche mura. Appena fuori città tutto si calma fino all'incrocio con la provinciale.

A breve mi troverò al guado sul fiume Musone. Alcune persone alle quali ho chiesto com'era la situazione del guado mi hanno detto: «Nun ce se po' passà, se l'acqua te se porta via chi te vjè a ripijà?». Queste parole un po' mi lasciano perplesso, però decido lo stesso di andare a vedere. Da una parte pensavo che, se ci fossero stati problemi, Simone mi avrebbe avvisato mentre dall'altra soppesavo il fatto che quei signori all'angolo erano pur sempre persone del posto, e certe cose le dovrebbero ben sapere.

Con l'animo tra il sereno e il burrascoso proseguo e, dopo circa un chilometro, arrivo al guado. La verità, come al solito, sta nel mezzo. Non era vero che l'acqua arrivava alle caviglie e non era nemmeno vero che l'acqua